

1941-2011  
**70°**  
PARROCCHIA



# *incontro*

*Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate  
2011 n. 2*

# Incontro

Anno XXXIII - n° 2 - Aprile 2011  
Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
www.micgallarate.it



**Dir. Resp. :** don Carlo Manfredi  
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01  
**Stampa:** A.Ferrario Ind.Grafica  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

*Il presente numero  
è stato chiuso il 6 Aprile 2011  
Ne sono state stampate 2.000 copie.  
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti  
nel territorio della parrocchia  
ed offerto a quanti sentono di amare  
MADONNA IN CAMPAGNA.*

**FOTO DI COPERTINA**  
**70° DI COSTITUZIONE DELLA**  
**PARROCCHIA**  
**BAMBINI DI IERI E DI OGGI IN ORATO-**  
**RIO**

## **Indirizzi utili**

don Carlo Manfredi, parroco  
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630  
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

sabato e prefestive: ore 18.00  
festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00  
feriali: ore 8.00  
mercoledì: S. Messa della Comunità,  
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)  
giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)  
venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore  
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

## **Sommario**

Con San Carlo	pagg. 4-5
Le processioni di san Carlo	pag. 6
Buon compleanno GEMIC	pag. 7
Crescendo ... sottocanestro	pag. 8
DLDay	pag. 9
Il Cappellano don Colli	pagg.10-11
Ministri straordinari dell'Eucarestia	pagg.14-15
Prossimamente	pagg.16-17
La mia esperienza di Consigliere	pagg.18-19
I nostri chierichetti	pag. 20
Auguri centenarie	pag. 21
Anagrafe parrocchiale	pagg.22-23



## IL TRIONFO DELLA VITA

Tra i simboli che la Pasqua ci consegna e che ci aiutano a entrare nel mistero che fonda la nostra fede c'è quello dell'uovo, da sempre simbolo di vita e di rinascita. Viene da chiedersi però se, nel clima commerciale che caratterizza il nostro tempo, questo significato, simbolico, si sia conservato. Le vetrine dei negozi, i bar i supermercati ne mostrano di tutti i tipi: uova di cioccolato o di zucchero, grandi e piccole, decorate con fantasia e creatività. S'intonano bene al clima primaverile e all'esplosione dei colori che tornano a rallegrare le nostre giornate, ma soprattutto rendono vivo quel senso di novità che noi tutti, a volte senza rendercene conto, ci portiamo dentro.

Guardiamo l'uovo, ma con lo stupore attendiamo di scoprire la sorpresa che esso racchiude, il regalo nascosto e rompiamo il guscio perché ciò che è nascosto venga finalmente alla luce.

La Pasqua del Signore dice proprio questo mistero della vita che rinasce, che trionfa, che risorge da quel sepolcro che sembrava aver celato e affidato alla buia terra ogni cosa. Una forza nuova che rompe il guscio duro, e fino allora insormontabile, della morte per schiudere nuove possibilità di vita e di futuro, nuove comprensioni del mistero stesso della vita.

Ed ecco che anche noi ci sentiamo presi per mano, tirati fuori dai nostri sepolcri e dalle nostre oscurità, dal nostro peccato; chiamati a rompere il guscio delle nostre chiusure e dei nostri egoismi per aprirci a Dio, alla verità di noi stessi, agli altri e camminare lungo le vie nuove dell'amore, della pace, della gioia pasquale.

*"Dov'è, o morte, la tua vittoria?"*. Queste parole che la liturgia di Pasqua pone sulle nostre labbra, schiudono orizzonti nuovi di vita, e risuonano come un invito a cercare intorno a noi segnali che aprono alla speranza e non solo presagi di morte. Le cose belle vanno ricercate, gustate, assaporate, tirate fuori dal nascondimento, perchè molto spesso il bene non fa notizia, non sale in cattedra. Il bene si nasconde, ma agisce con singolare efficacia, e proprio là dove tutto sembra finire, ecco che nasce qualcosa di nuovo, di inaspettato.

È il miracolo della Pasqua che reca con sé segni di resurrezione e di novità, è la parabola del seme che muore per portare frutto, è la gioia che nasce dopo il pianto, è la speranza che fiorisce quando tutto sembra ormai perduto.

In questa Pasqua 2011 ormai vicina, il mio augurio è quello di saper guardare oltre l'apparenza, oltre il guscio per intravedere il miracolo della vita che si rinnova lì dove è accolta, amata, desiderata, voluta. Cristo è risorto veramente.

Egli è il Signore della vita. Alleluia!

*don Carlo*

# CON SAN CARLO ... SULLA STRADA DELLA SANTITÀ

FORSE NON TUTTI SANNO CHE ...

in questo 2011 si celebra il quarto centenario di canonizzazione di San Carlo Borromeo.

Tra i più grandi Vescovi della storia della Chiesa, San Carlo è copatrono della nostra diocesi milanese ed è, proprio come sant'Ambrogio, un gigante nella fede e nella santità. Proprio per questo il nostro arcivescovo di oggi, il card. Tettamanzi, ha lanciato come parola d'ordine per l'anno pastorale che stiamo vivendo "Santità", invitandoci a seguire le orme di San Carlo e ad imitarne le caratteristiche di devozione, dedizione, generosità, coraggio, umiltà, apertura.

Per tentare l'impresa è necessario però conoscere almeno un po' la vita di san Carlo ..... alzi la mano chi potrebbe parlarne per almeno due minuti di orologio consecutivi!?!)

Allora ... Carlo nacque ad Arona il 2 Ottobre 1538 nel Castello della famiglia Borromeo che sorgeva sulla Rocca di Arona, in seguito distrutta da Napoleone. Era il secondo figlio e quindi, secondo le usanze delle famiglie nobiliari di quei tempi, fu "tonsurato" giovanissimo, a 12 anni, perché seguisse la via religiosa ... ma nelle intenzioni della famiglia il gesto era vissuto solamente come un "pro-forma".

Invece il giovane Carlo prese la cosa molto seriamente, tanto che il punto fermo della sua vita di-

L'Arcivescovo Tettamanzi ci ha invitato, nella Lettera pastorale 2010-2011 "Santi per vocazione", a guardare a San Carlo Borromeo, di cui si è celebrato lo scorso 1 novembre il quarto centenario di canonizzazione, per aiutarci a vivere un cammino personale e comunitario di santità.

Su questo numero il primo di alcuni articoli che ripercorrono sinteticamente la vita e le opere di questo grande santo ambrosiano, compatrono con S. Ambrogio della nostra Diocesi.

venne il riferimento costante al Crocifisso. Questa sua caratteristica spirituale è documentata anche dai tantissimi artisti che lo hanno ritratto in atteggiamento di preghiera e di contemplazione di fronte alla Croce.

Egli ripose la sua fiducia in Dio cercando di ripercorrere con amore e fedeltà la via di Cristo, sempre con tanta tensione spirituale.

Studiò diritto canonico e civile a Pavia, dove si laureò nel 1559 e dove istituì il primo dei tanti collegi a cui avrebbe dato vita, l'Alemo Collegio Borromeo, una struttura per ospitare studenti universitari molto meritevoli per attitudine allo studio ed alti livelli di preparazione, ma con scarse possi-

bilità economiche.

Il fratello della madre venne eletto Papa Pio IV nel 1559 e chiamò a Roma il nipote; l'anno successivo Carlo fu ordinato vescovo e nominato Segretario di Stato Vaticano.

Nel 1562 il fratello Federico Borromeo morì improvvisamente e questa fu per Carlo un'esperienza decisiva: aveva visto lo sfarzo principesco, la felicità coniugale, le tante speranze di grandezza della famiglia e del casato crollare in un attimo.

Negli anni seguenti, diverse volte confiderà come, con la morte inaspettata del fratello, il Signore lo chiamò ad un radicale cambiamento di vita, una vera conversione.

Carlo era giovane, ricchissimo, unico erede di tutti i beni paterni e chiunque, dal Papa ai familiari, pensavano che si sarebbe sposato, ma lui abbracciò con rinnovata convinzione la vita religiosa. Nel 1563, a soli 25 anni, fu consacrato Vescovo di Milano, impegno che visse come una missione, ma ne parleremo nella prossima puntata.

*Alessandra*

## “LE ANIME SI CONQUISTANO CON LE GINOCCHIA”

San Carlo, definito come uno dei più grandi conquistatori di anime di tutti i tempi, era solito ripetere questa frase ai sacerdoti che incontrava:

*“Le anime si conquistano con le ginocchia”.*

Era infatti profondamente convinto che l'unico modo efficace per conquistare le anime a Dio era la preghiera.

Una preghiera incessante e umile, appunto fatta in ginocchio, ripetuta a lungo e protratta nei giorni.

## I LUOGHI DI SAN CARLO

Arona, naturalmente, sua città natale!

Sul Colle San Carlo svetta la grande statua del San Carlone, alta – basamento compreso – 35,10 metri, seconda per altezza solo alla Statua della Libertà.

La costruzione, iniziata dopo la canonizzazione, richiese 84 anni di lavoro partendo dalla struttura interna composta con blocchi di pietra provenienti dalle cave di Angera, tutto intorno fu posta un'intelaiatura di sostegno in ferro ed esternamente fu completata con lastre di rame battute a mano col martello (!) e tenute unite con un sistema di tiranti e di chiodi.

Una curiosità: a New York, nel museo che si trova nell'ampio basamento della Statua della Libertà, ci sono disegni e raffigurazioni della statua del san Carlone, perché ad essa si sono ispirati gli ingegneri per la costruzione del simbolo americano!!!

L'interno è ancora oggi visitabile

e, dopo essere saliti con ripide e strette scale all'interno della statua, si raggiungono la testa, gli occhi, le orecchie, da cui si gode uno splendido panorama sulla riva piemontese del lago Maggiore e sulla sponda lombarda con di fronte la Rocca di Angera e l'eremo di santa Caterina del Sasso.

Sulla stessa piazza si erge la basilica secentesca al cui interno è custodita la Camera dei Tre Laghi, una ricostruzione della stanza del castello della Rocca dove nacque San Carlo.

Di fronte alla Chiesa, sul lato opposto della piazza si trova l'ex seminario arcivescovile voluto dal Cardinale Federico Borromeo.

*Vi consigliamo “caldamente” di visitare questi luoghi, anche solo come una rilassante “gita”, che sicuramente rigenera lo spirito e riempie l'anima!*



# LE PROCESSIONI DI SAN CARLO

Una delle immagini di San Carlo che più si è impressa nella memoria dei fedeli ambrosiani, tramandata da svariate opere d'arte, è quella del vescovo che devotamente porta in processione per le strade della città colpita dalla peste LA CROCE CON IL SANTO CHIODO, per invocare la fine del flagello e la salvezza del popolo a lui affidato.

In questa Quaresima quella croce che fu tra le mani del santo Borromeo è tornata a percorrere le Zone pastorali della nostra Diocesi, in occasione della solenne Via Crucis presieduta dal cardinale Dionigi Tettamanzi.

Il Santo Chiodo, infatti, è una delle reliquie più importanti e venerate in terra ambrosiana.

Si tratta di uno dei ferri della Croce del Redentore, che la tradizione vuole usato dall'imperatore Costantino come morso di cavallo e in seguito donato da Teodosio a Sant'Ambrogio.

Custodito nel Duomo di Milano e conservato in un tabernacolo a oltre 40 metri d'altezza, nella volta in alto che conclude il coro, il Santo Chiodo è oggetto di un'antichissima e singolare liturgia nel sabato che precede la ricorrenza dell'Esaltazione della Croce, allorchè viene prelevato dall'arcivescovo mediante una navicella del XVII secolo (conosciuta col nome di "nivola"), per essere poi esposto alla devozione dei fedeli.

Quando nell'agosto del 1576 le autorità proclamarono in modo

ufficiale che il contagio della peste era penetrato a Milano, San Carlo si trovava fuori città, in una delle sue numerose visite pastorali.

Prontamente, allora, l'arcivescovo rientrò in città per organizzare l'assistenza spirituale e materiale, mentre le autorità civili si allontanavano abbandonando un popolo impaurito e stremato.

Spogliatosi di tutto ciò che gli era rimasto, il Borromeo usò persino gli arredi e i tendaggi dell'arcivescovado per aiutare i bisognosi.

Ma mentre soccorreva i malati, San Carlo non tralasciava di pregare e di far pregare, promuovendo funzioni penitenziali, celebrazioni di messe all'aperto (perché anche coloro che non potevano uscire dalle loro case potessero assistervi), processioni pubbliche.

Così faceva anche "il buon Cardinale", portando egli in più un pesantissimo Crocifisso.

L'arcivescovo precedeva il popolo, come dice il Giussani, "con li piedi ignudi e con un aspetto tanto mesto e doloroso che moveva a gran pietà e pianto ognuno che lo mirava, imperocchè s'era vestito della cappa pontificia paonazza e tirato il cappuccio sugli occhi". Come infatti il Quadrone del Duomo lo ritrae con efficace espressività.

Le processioni con il Santo Chiodo proseguirono poi anche nei giorni seguenti per volontà dello stesso San Carlo, che a distanza di alcuni anni, in una sua



lettera pastorale, esortava i milanesi a ricordare come proprio "con quella santa reliquia, implorando la misericordia di Dio, fummo così mirabilmente e quasi all'improvviso liberati dalla pestilenza".

# BUON COMPLEANNO, GEMIC

Questo è, evidentemente, l'anno degli anniversari importanti: il 70° della nostra parrocchia, il 150° dell'Unità d'Italia.

Nella nostra comunità abbiamo voluto ricordare anche il 20° compleanno del GEMIC, il Gruppo Escursionisti Madonna in Campagna.

Anche se con qualche anno in più, vogliamo portare avanti questa esperienza che ha donato tanti momenti belli e significativi a noi e a tutte le persone adulte o giovani incontrate in questi 20 anni. E sono davvero tante.

Un pensiero particolare soprattutto alle amiche e agli amici che ci hanno lasciato e che ci hanno preceduto in Paradiso. A loro il nostro ricordo e la nostra preghiera.

Ed è così che oggi come allora, ci rivolgiamo sempre a Lei, alla "nostra Madonna del Gemic" che si trova al Campo dei Fiori:

*"A Te Grande Madre di Dio Regina e Signora delle Alpi! Proteggi il nostro cammino sulla montagna.*

*Guida le nostre anime a Dio".*

*Gli amici del GEMIC*



# CRESCENDO ... SOTTO CANESTRO!

Il nostro oratorio è conosciuto per le svariate attività sportive che mette a disposizione dei ragazzi, per aiutare la loro crescita fisica oltre che spirituale. Accanto alle già consolidate squadre di calcio e pallavolo, negli ultimi tempi si sono aggiunte due nuove discipline: judo e pallacanestro. Vorremmo ora farvi conoscere più da vicino quest'ultima attività.

Sono impegnate nel basket due squadre di differenti età, under 10 e under 19, entrambe iscritte all'associazione Polisportiva Giovanile Salesiana (PGS).

I più piccoli, che hanno incominciato a giocare tre anni fa, sono guidati da Luca ed Emanuele, che già appartengono alla seconda squadra, come allenatori e da Daniele come responsabile; la squadra è composta da 14 ragazzi tra i 6 e i 9 anni ed ha già conseguito risultati positivi, nonostante sia di recente formazione, favorendo la loro crescita umana e sportiva che s'è di recente evidenziata in una brillante vittoria sul campo.

Sotto la guida di Alessandro e Alan una dozzina di ragazzi tra i 15 ed i 18 anni sono impegnati nella pratica di questo sport. La squadra degli adolescenti è nata cinque anni fa con Stefano, fratello di Alessandro, che ha introdotto a questa disciplina i primi "coraggiosi" atleti, ai quali poi si sono via via aggiunti nuovi acquisti; oltre ai già citati *coach* ha collaborato lo scorso anno anche Michele, che ora si impegna come arbitro per entrambe le squa-



dre.

Nel gruppo sono maturati ottimi rapporti, nonostante sia formato da elementi eterogenei e la vita di squadra aiuta tutti nel cammino di maturazione, fornendo svariate occasioni di confronto e collaborazione, oltre che rappresentare un serio impegno verso l'oratorio.

Le prestazioni della squadra hanno conosciuto un lento ma

costante miglioramento, culminato in un significativo successo lo scorso anno.

Speriamo che la pallacanestro possa crescere sempre più nel nostro oratorio coinvolgendo più persone come giocatori, allenatori, responsabili e spettatori per promuovere un'attività così completa e affascinante.

*Riccardo e Stefano*



# DLD ... Domenico Savio e Laura Vicuna Day

Domenica 27 marzo, come tutti gli anni in questo periodo, si è tenuto il DLDAY.

Quest'anno si è svolto a Chiari, una cittadina nel Bresciano.

Questo evento che ha coinvolto tutti i preadolescenti, eravamo quasi 1500!, è stato ricco di momenti di svago e divertimento, tra cui il grande giuoco a squadre.

Ogni gruppo di ragazzi, insieme al suo accompagnatore, metteva alla prova la sua bravura affrontando diversi stand per conquistare l'"ambito bollino" che avrebbe portato alla conquista dello stendardo come vincitore del DLDAY dell'anno.

Ma non sono naturalmente mancati momenti significativi come la S. Messa arricchita da canti vivaci e giovanili e concelebrata da tanti sacerdoti Salesiani.

Per il nostro gruppo di MIC è stata questa una tappa che ha concluso gli Esercizi Spirituali iniziati per noi il giorno precedente e per i ragazzi di 5a elementare e 1<sup>a</sup> media la settimana precedente.

La parola d'ordine degli Esercizi è stata: "TU LASCIATI GUIDARE". Sono state giornate molto impegnative che mi hanno permesso di pensare al significato di questo motto che mi piacerebbe condividere con voi lettori, parola per parola.

"TU" - Chi ti dà del "TU" in modo deciso è sempre qualcuno che ti conosce, che sa quali sono i tuoi atteggiamenti, che sa come richiamare la tua attenzione.

"LASCIATI", cioè abbandonati fiducioso tra le braccia delle tue "guide": genitori, suore, il Don, un amico più grande di te ...

"GUIDARE", cioè condurre, portare per mano, aiutare a guardare oltre la vita di tutti i giorni verso qualcosa da scoprire, da cercare ... e se a tutti questi ingredienti aggiungiamo l'amicizia tra tutti noi credo che la meta sarà più vicina: Buona strada!

Ci vediamo l'anno prossimo!

Sara



## PRIME COMUNIONI MAGGIO 2011

Le prime Comunioni si celebreranno:

DOMENICA 8 MAGGIO

DOMENICA 15 MAGGIO

DOMENICA 22 MAGGIO

nella santa Messa delle ORE 11 IN SANTUARIO.



## “GIOVANE VIGOROSO, PRETE DI CALDI SENSI PATRIOTTICI” IL CAPPELLANO DON CARLO COLLI

Nel libro dedicato al nostro Santuario “LA MADONNA IN CAMPAGNA DI GALLARATE” si legge che il primo sacerdote residente fu **don Carlo Colli** che, nel 1891, veniva nominato cappellano.

Nato ad Azzate nel 1823, veniva ordinato sacerdote nel 1846 avendo come prima destinazione, Schianno, paesetto vicino a Morazzone che, due anni dopo, fu teatro del noto combattimento tra Garibaldi e gli austriaci.

*“Giovane vigoroso, prete di caldi sensi patriottici”* così scrisse di lui lo storico Mario Bertolone, *“accorse sul luogo della pugna a rincuorare gli spaventati terrazzani, a dare opera di soccorso ai feriti, ai morenti... Undici anni dopo dettò questi ricordi, che dapprima volle presso di sé, e poi volle affidarli al museo patrio di Varese”*.

Nel 1864 gli veniva affidata la chiesa di Sant'Eugenio a Tornavento, che allora dipendeva dalla parrocchiale di Lonate Pozzolo. Da lì, nel 1882 passava alla Madonna in Campagna dove rimase sino al 1897.

Assistente dei Divoti, promosse molti importanti restauri e fabbricò la casa per il sagrestano. Annotò, in un breve manoscritto, le vicende storiche della chiesa. Nel 1896 celebrava la sua messa d'oro donando al tempio uno splendido triangolo ricamato in oro per le esposizioni eucaristiche.

Ma torniamo a Schianno al perio-

Nell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia vi proponiamo questa figura di sacerdote “DI CALDI SENSI PATRIOTTICI” che è stato, tra l'altro, il primo cappellano residente del nostro Santuario.

Le notizie, oltre che dal libro di Alberto Ambrosoli sul Santuario di Madonna in Campagna, le abbiamo ricavate da un articolo di Roberto Gervasini dal titolo: *“Garibaldi a pranzo col parroco”*.

do delle battaglie per l'Indipendenza dell'Italia, quando don Colli fu inviato a coadiuvare il vecchio parroco don Melchiorre Rossi rimanendovi per oltre diciotto anni. Descritto come giovine vigoroso e prete di caldi sensi patriottici, fu testimone dei fatti garibaldini del 26 agosto 1848 a Morazzone e nella terra varesina.

Scriverà in seguito ai fatti: *“Appena mi venne notizia che Garibaldi trovavasi a Morazzone, io mi son portato costì e ho parlato col suo primo Colonnello e mio amico, l'ingegner architetto Daverio Francesco di Calcinate... che fu sempre compagno fedele di Garibaldi nelle sue gesta e che morì nel giugno del 1849 in Roma come Capo di Stato Maggiore”*.

Daverio cadde infatti a Roma in



difesa della Repubblica Romana.

Don Carlo Colli viene intercettato da una pattuglia austriaca tra Bizzozero e Schianno mentre tenta di arrivare a Morazzone per avvertire Garibaldi del grave pericolo di accerchiamento che stava correndo mentre dalla casa Vassalli gli austriaci iniziano una viva fucilata" sull'abitato.

Garibaldi se ne stava in parrocchia a pranzare col parroco di Morazzone don Sala.

È forse questa la famosa calma dei forti. Rientrato a Schianno in mezzo al trambusto e alle fucilate, don Colli viene sequestrato da una pattuglia di sei soldati austriaci che lo obbligano a consegnare le chiavi del campanile, luogo privilegiato per osservare le mosse del nemico garibaldino. Don Colli corre quindi verso casa

Della Silva con gli oli santi e si trova subito in mezzo a venti austriaci feriti e tra questi tal conte di casa Lintestein, ungherese, "che parla magnificamente il latino".

Al camposanto di Morazzone, il 28 agosto del 1848, dopo la fuga dei garibaldini, si contano i morti: nove garibaldini e tre tedeschi, certi, perché di altri è impossibile l'identificazione, spogliati di tutto e "derubati fin delle scarpe e della camicia ma certamente tutti studenti".

Lo Stato Maggiore austriaco decide in un primo momento di fucilare tutti i feriti garibaldini radunati a Morazzone in casa Ghiringhelli perché "si dovevano considerare come veri briganti, non essendo tempo di guerra né corpo regolare" scrive don Carlo. Garibaldi, costretto a fuggire, preso in ostaggio e come guida il parroco di Morazzone col quale aveva pranzato, tra il tuono dei

cannoni austriaci e le campane che suonavano a stormo, sceso a Buguggiate, sale su un battello a Capolago e raggiunge la casa di Francesco Daverio a Calcinate dove prende "qualche rinfresco". Garibaldi da Morosolo si dirige a Casciago dove lascia libero il povero parroco di Morazzone don Sala "finito dalla paura e dallo strapazzo" e con altra guida sale a Velate e poi in Valganna traghettando dal Ceresio verso la sponda svizzera, con l'amico Francesco Daverio.

"Io son sincero e lo confesso che Garibaldi a Morazzone ha salvato la pelle per imperizia di quel generale Hes, che disponendo di una forza rispettabile di 6000 uomini, si ostinò a voler battere Garibaldi in un guscio d'ovo, cioè in una contrada di Morazzone ... io, pratico come era del luogo, avrei chiuso Garibaldi in Morazzone in un cerchio di ferro, obbligandolo ad una difesa disperata o a cede-



re le armi".

Garibaldi tornerà nelle nostre terre molti anni dopo, il maggio del 1859, coi Cacciatori delle Alpi, e metterà in fuga gli austriaci del generale Urban il 26 maggio del 1859 a Varese.

Don Colli, vecchio e stanco ottenne il ricovero nella Pia Casa dei santi Ambrogio e Carlo in Milano nel settembre del 1897. Morì nel 1903 e volle esser sepolto nel piccolo camposanto di Tornavento a Lonate Pozzolo.

#### ANNIVERSARI DI MATRIMONIO ALLA FESTA DELLA FAMIGLIA 2011



# VERSO LA PASQUA DI RESURREZIONE

## LA SETTIMANA SANTA

### GIOVEDÌ SANTO - 21 APRILE

- ore 16 Santa Messa con invito particolare ai ragazzi/e; Lavanda dei piedi e accoglienza dei Sacri Olii
- ore 21 Santa Messa in *Coena Domini* segue Adorazione all'Altare della Riposizione fino alle 24

### VENERDÌ SANTO - 22 APRILE

- ore 15 celebrazione della Passione e Morte del Signore
- ore 21 *Via Crucis* dal Santuario alla statua di Padre Pio in via Puglia

### SABATO SANTO - 23 APRILE

- ore 9 visita ai Sepolcri delle chiese vicine
- ore 21 solenne Veglia di Pasqua

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE (Confessioni)

#### LUNEDÌ 18 APRILE

dalle ore 15 alle 18 in Santuario  
dalle ore 21 in Basilica a Gallarate

#### MARTEDÌ 19 APRILE

dalle ore 15 alle 19 in Santuario

#### MERCOLEDÌ 20 APRILE

dalle ore 15 alle 18 in Santuario

#### GIOVEDÌ 21 APRILE

dalle ore 16 alle 18 in Santuario

#### VENERDÌ 22 APRILE

dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 16.30 alle 18 in Santuario

#### SABATO 23 APRILE

dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 19 in Santuario



**AI NOSTRI LETTORI  
GLI AUGURI DI SANTA PASQUA  
DALLA REDAZIONE  
DI *INCONTRO***

# Catechesi Post-battesimale



*Cari genitori dei bambini da 0 a 6 anni, il cammino è già iniziato e VI aspettiamo agli incontri per la catechesi post-battesimale*

**Per i bambini da 0 a 3 anni:**

domenica 22 maggio h 16,30 in oratorio  
domenica 19 giugno h 16,30 S. Messa nel giardino del Santuario.

**Per i bambini da 3 a 6 anni (Scuola dell'infanzia)**

domenica 19 giugno h 16,30 S. Messa nel giardino del Santuario.

*Don Carlo  
Nuccia, Rosy, Manuela*

[catechistebattesimomic@alice.it](mailto:catechistebattesimomic@alice.it)

# MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA: CHI SONO E COSA FANNO

## LE ORIGINI DI QUESTO SERVIZIO

Fin dal II secolo d.c. la storia della Chiesa conosce la figura dei fedeli laici con il compito di conservare presso sé e di distribuire la Santa Comunione come viatico per i fratelli in punto di morte. Le comunità cristiane di allora erano di piccole dimensioni, sparse in vasti territori, indifese e sovente vittime di atroci persecuzioni perpetrate dai pagani.

In questo quadro, si comprende come colui che si fosse trovato in incipiente pericolo di morte, voleva accostarsi all'Eucarestia in forma di viatico.

Da queste necessità nacque in origine la figura del ministro straordinario della Comunione.

## “MINISTERIALITÀ” RIVISITATA NEL CONCILIO VATICANO II

Nella Chiesa, “Ministro” è colui il quale si pone al servizio degli altri, il servo dei servi, il tre volte piccolo.

La storia della Chiesa post-conciliare vede la riscoperta di questo concetto di “ministerialità”.

Con il Concilio Vaticano II si avverte un'inversione di tendenza verso una crescente corresponsabilizzazione pastorale del laico, del suo essere assieme ai propri pastori un solo popolo.

Non si può capire la figura del Ministro straordinario della Comunione se non si considerano i tipi di ministero presenti nella Chiesa.

Ve ne sono infatti di tre tipi:

**Ministeri ordinati**, cioè quelli che si basano sul Sacramento



dell'Ordine, come l'Episcopato, il Presbiterato e il Diaconato;

**Ministeri istituiti** (detti anche laicali), cioè quelli conferiti a fedeli laici basati sul Sacramento del Battesimo e sulla concreta realtà della Chiesa come comunione di fede ed amore, attualmente se ne contano due, il Lettorato e l'Accolitato;

**Ministeri di fatto**, cioè conferiti, ancorché *una tantum*, per concrete esigenze anche estemporanee delle chiese locali.

Il ministero straordinario dell'Eucaristia rientra nella categoria dei ministeri di fatto.

Come, a suo tempo, puntualmente definito dall'Istruzione *Immensae Caritatis* del 1973, il ministro straordinario della Comunione è un battezzato, cresimato adulto, il quale, debitamente preparato, si deve distinguere per la vita cristiana, la fede e la condotta.

Dovrà coltivare la pietà verso la S.S. EUCARISTIA e testimonia-

re CRISTO agli altri fedeli.

Il mandato conferito va dai tre ai cinque anni, in ciò infatti si sostanzia la straordinarietà del ministero, che non è concesso a vita, ed è vincolato anche alla frequenza di appositi corsi volti ad approfondire le verità teologiche inerenti alla pietà eucaristica.

Il mandato è concesso dall'Ordinario diocesano sulla base delle concrete esigenze espresse dalle singole Parrocchie.

Il ministro straordinario della Comunione ha quindi facoltà di portare, anzitutto, la Santa Comunione al domicilio di anziani, ammalati ed infermi, dopo la celebrazione della Santa Messa, preferibilmente, nei giorni di domenica e festivi, in modo da creare veramente il senso della “comunità celebrante” con tutti i fedeli anche anziani ed ammalati che non si possono recare in chiesa.

Poi, eventualmente, aiutare a distribuire la Santa Comunione in Chiesa durante la S. Messa soltanto quando c'è tantissima gente e non ci sono presbiteri o diaconi presenti.

Quando una comunità manchi del presbitero o del diacono, il ministro straordinario può essere autorizzato a guidare la Liturgia della Parola, a distribuire la Santa Comunione ed esporre pubblicamente all'adorazione dei fedeli la Santissima Eucaristia nell'ostensorio.

Nella nostra comunità i ministri straordinari della Comunione eu-

caristica sono tre persone consacrate: **suor Elisa** (Figlia di Maria Ausiliatrice), **Graziella e Nuccia** (consacrate nell'Ordo Virginum della Diocesi);

quattro laiche: **Gemma, Maria Fiora, Maria Rosa e Nory.**

Nella maternità della Chiesa questo ministero rappresenta la cura e l'attenzione che essa ha verso le sue membra più fragili ma pienamente inserite nel mistero della salvezza, di cui l'Eucaristia è sorgente e culmine.

In questo tempo di Quaresima ci auguriamo una prossimità più amorevole verso i nostri anziani ed ammalati, che sono una presenza preziosa e silenziosa della nostra Comunità.

*Nuccia*

#### UNA TESTIMONIANZA

Quando so che vengono a portarmi Gesù Eucarestia, comincio a prepararmi, qualche giorno prima, pregando e col pensiero rivolto spesso a Lui, offro le mie gioie e sofferenze, aspettando questo momento sento una grande gioia. Alla sera recito sempre questa preghiera:

"Vieni Signor mio,  
vieni nel cuor mio,  
nel venir che fate, tutto in me rinnovate  
finchè siete nel cuor mio,  
vi amo sempre Gesù mio"

e così mi addormento.  
Ringrazio sempre il Signore per la mia famiglia e per i doni che mi dà. Io ho 88 anni, per me questa è la mia preparazione alla Santa morte.

*Mina*



# PROSSIMAMENTE



Eccoci nella settimana più importante dell'anno liturgico: la **SETTIMANA SANTA** nella quale ogni cristiano si sente chiamato a rivivere e a meditare attraverso le celebrazioni liturgiche la passione di Cristo, ma anche a gioire con Cristo nella sua Pasqua di Resurrezione.

Per vivere bene questo periodo troverete negli avvisi specifici tutti gli appuntamenti e gli orari delle funzioni.

IL 25/26/27 aprile, un gruppo di **QUATTORDICENNI** della nostra parrocchia si ritroveranno a Roma insieme ai coetanei della diocesi di Milano per la loro **PROFESSIONE DI FEDE**.

Questa importante tappa del loro cammino cristiano prevede anche: la partecipazione all'udienza di mercoledì 27 con il Santo

Padre, il 14 maggio l'incontro con l'arcivescovo Dionigi Tettamanzi al Sacro monte di Varese e domenica 29 il rinnovo della loro professione di fede in parrocchia durante la S.Messa delle ore 11.

IL MESE DI MAGGIO per una comunità che ha come chiesa un Santuario dedicato alla Madonna non può che essere un momento di intensa e sentita devozione a Maria, e il modo più bello per onorarla è la **RECITA DEL S ROSARIO**.

Il 1 maggio alle ore 11.00 ci sarà la S.Messa solenne di apertura del mese Mariano celebrata da Mons. Antonio Paganini, già nostro parroco.

L'appuntamento quotidiano sarà alle ore 20.45 per la recita del rosario in Santuario mentre mar-

tedì 3 sarà in via Puglia presso la grotta della Beata Vergine; martedì 10 in oratorio e giovedì 19 presso la cappelletta della Madonna di Loreto nella caserma dell'Aeronautica.

Il mercoledì invece ci sarà la S. Messa, sempre in santuario, alle ore 21.00.

Lunedì 16 maggio ci sarà un **PELLEGRINAGGIO SERALE** al Sacro Monte di Varese insieme alla parrocchia di Arnate con recita del Rosario e S. Messa; martedì 24 in onore di Maria Ausiliatrice, la processione dal Santuario all'oratorio.

Altre iniziative verranno organizzate per solennizzare il mese ma vi invito a scoprirle attraverso il foglietto degli avvisi domenicali.

Il 5 maggio inizia **la catechesi per i bambini di prima elementare ....**

Maggio è anche tempo di **PRIME COMUNIONI** e quest'anno più di cinquanta bambini si accosteranno per la prima volta a Gesù Eucarestia nelle domeniche 8/15/22 maggio, divisi quindi in tre gruppi e, come ormai tradizione, durante la S. Messa delle ore 11.00; alla sera alle 20.30 sono di nuovo attesi con i loro genitori in santuario per il S. Rosario ed il loro atto di affidamento alla Vergine Maria.

Domenica 29 il gruppo missionario organizza la **FESTA DEL PANE**, pane fatto in casa da condividere tra fratelli della comunità per le





necessità di altri fratelli. Sempre domenica, nel pomeriggio, VERIFICA DEL PERCORSO EDUCATIVO DELL'ORATORIO che in questo anno ha visto l'avvio "sul campo" di un nuovo modello organizzativo per essere più vicini ed incisivi con i ragazzi.

Appuntamento a tutti il 5 giugno presso il centro parrocchiale per la SAGRA DELLA COMUNITÀ e FESTA DEL GRAZIE, una tradizione per la nostra parrocchia che si riunisce per la S Messa di ringraziamento, sempre molto partecipata e sentita, ma poi la festa continua ... è una festa di convivialità, amicizia, stando insieme e vivendo appieno la comunità.

Per introdurci a questa festa i ragazzi dell'oratorio ci aspettano IN TEATRO PER UNA SERATA SPECIALE sabato 4 giugno alle ore 21.

Ma cosa succede la settimana dopo?... finisce la scuola e inizia il GREST !!!! ... urrà! stanno gridando bambini e ragazzi. Se siete pronti per questa nuova avventura estiva iniziate a cercare in oratorio, nelle prossime settimane, i foglietti dell' iscrizione e ... buon Grest a tutti!

*Maria*



*Nella pagina a fianco e qui sopra alcune immagini scattate durante gli Esercizi Spirituali parrocchiali che si sono tenuti il 19 e 20 febbraio scorso a Villa Cagnola - Gazzada sul tema: "ESSERE SALE E LUCE NEL MONDO" con coraggio e fiducia a servizio della Chiesa.*

## VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

# LA MIA ESPERIENZA DI CONSIGLIERE

Se faccio riferimento alla mia esperienza come Consigliere ... ci sarebbero da scrivere pagine e pagine ....ma: tranquilli! Non lo farò, anche se riassumere in poche righe un'esperienza che parte dal lontano 1976 non mi è facile.

Sono stata eletta Consigliere nel primo CPP, quando era Parroco don Antonio Paganini, ero molto giovane ... Subito fui nominata Segretaria e da allora questa "carica" non mi ha più abbandonata. Sono stata, più volte, nei CPP di don Paolo e di don Ambrogio ed ora sto terminando il mio mandato con don Carlo.

Ho avuto la fortuna di lavorare a fianco di ogni Parroco, ognuno con il suo metodo di lavoro, da ciascuno ho preso insegnamenti importanti.

Vorrei condividere, con chi mi sta leggendo, cosa questa esperienza protratta per lungo tempo mi ha donato.

Per inquadrare storicamente, devo dire che don Antonio Paganini ha dato il via e don Paolo Maspè ha subito impostato il cammino; gli inizi sono stati di formazione, per tutti: parroco e laici; nessuno era pronto alla collaborazione reciproca. Era necessario studiare, capire, conoscere come, attraverso il proprio ruolo, ognuno potesse contribuire al bene della Comunità, della Chiesa locale.

Sono stati anni importanti di "costruzione" e di "crescita" personale e di Comunità, ma anche anni in cui è nato il Centro Par-

I nuovi Consigli Pastoralisti vanno preparati per tempo, con preghiera e formazione, con pazienza e disponibilità autentica ad intraprendere scelte di comunione, a riscoprire il significato del "consigliare" nella Chiesa.

Nessuno si faccia spaventare dal pensiero di non essere capace, di non avere competenza: nessuno è nato Consigliere ...

rocchiale Paolo VI.

Con don Ambrogio Villa il Direttorio, il Sinodo 47°, i Documenti del Magistero, lavorare Insieme, sono stati la *magna charta* per la formazione dei Consiglieri.

Con lui sono stati gli anni della "sedimentazione" e del "raccolto", siamo passati dalla "collaborazione" alla "corresponsabilità". Le basi erano state gettate dai predecessori e su queste, il CPP ha realizzato tanto, anche attraverso l'attività delle Commissioni: il Progetto Educativo Parrocchiale e il Progetto Educativo dell'Orotorio, la Sala Multimediale sono alcuni esempi.

Per me Segretaria sono stati periodi di "duro lavoro": non solo per redigere i verbali, ma anche per gli incontri di segreteria, per stabilire l'ordine del giorno o per l'impegno di ricerca e approfondimento per preparare le sedute.

Anche a distanza di anni, desidero esprimere un grazie particolare a don Ambrogio per l'insegnamento e la fiducia accordatami come segretaria, per gli argomenti studiati e discussi in Consiglio.

Il CPP che sta concludendo il suo mandato è quello che don Carlo ha trovato al suo arrivo tra noi: un Consiglio giovane per l'età cronologica dei suoi membri, ma anche perché molti di loro, comprese le suore, sono alla prima esperienza.

È stato un camminare insieme per conoscerci e comprendere come mantenere vivo il legame tra la Comunità e il CPP, per non essere Consigliere a titolo personale, ma a nome della Comunità parrocchiale.

L'attuale CPP è stato "attraversato" da: "Il progetto educativo: opportunità di crescita e di sviluppo per e con i giovani" e dal "Gioco di squadra".

Inoltre, con i "Passi verso l'Unità di Pastorale Giovanile" il CPP di Mic e quello di Arnate hanno già avuto una seduta insieme.

Infine, per la cronaca, ricordo che i primi CPP erano formati per elezione e duravano in carica 3 anni, mentre gli ultimi tre CPP hanno avuto una durata di 5 anni. E gli ultimi due sono stati formati non per elezione, ma solo per disponibilità delle persone.

E infine, dopo tanti anni di appartenenza al Consiglio Pastorale Parrocchiale cosa porto a casa? L'esperienza arricchente di aver servito la Chiesa.

Un dono e una responsabilità di cui render conto a Dio e alla Comunità.

Un impegno che mi ha formato personalmente, con la Comunità e nella Chiesa.

Un aiuto per conoscere ed amare di più la mia Comunità.

Riconosco di aver imparato in Azione Cattolica a "servire" la Chiesa locale, come priorità - ma anche con impegno e gioia - e questo mi ha sostenuto negli anni.

L'attuale Consiglio sta terminando il suo mandato e in autunno i Consigli Pastorali saranno rinnovati in tutta la Diocesi.

Quali saranno le prospettive future?

Innanzitutto, è necessario tener conto delle novità pastorali della nostra Diocesi; il rinnovo avviene in un contesto caratterizzato dalla nuova pastorale d'insieme. Questo richiede una preparazione adeguata, perché non si può continuare a pensare alla parrocchia come un tempo.

Sarà necessaria la ri-definizione di compiti tra preti e laici, chiamati insieme a testimoniare il Vangelo con uno stile di comunione, di condivisione, prima ancora che di organizzazione.

Un luogo importante dove vivere

all'insegna della reciprocità e a servizio della comunità è proprio il Consiglio Pastorale.

La Chiesa diocesana ha bisogno di persone che vivono con gioia il Vangelo, che amano la Chiesa e si sentono appartenenti ad essa, condividendone l'unica missione; laici corresponsabili che si interessano della vita della propria Comunità, la animano e da lì partono per la propria testimonianza nel mondo, per poi tornare arricchendola dei doni della missione. Per arrivare pronti a questo momento, a giugno, a livello cittadino saremo invitati a partecipare a momenti specifici di formazione rivolti a tutti i laici, ma in modo particolare a coloro che desiderano rendersi disponibili per prepararsi e mettersi in gioco, per assumere le nuove sfide.

I nuovi Consigli Pastorali vanno preparati per tempo, con preghiera e formazione, con pazienza e disponibilità autentica ad intraprendere scelte di comunione, a riscoprire il significato del "consigliare" nella Chiesa.

Vorrei incoraggiare tutti coloro che "forse" vorrebbero, ma sono titubanti o non osano: è bello! "Provare, per credere...."

Certo, il Consigliere non si improvvisa e per affrontare il nuovo

scenario diventa fondamentale una maggiore formazione spirituale, culturale e pastorale.

Ma questo è un dono che la Chiesa rivolge a tutti coloro che desiderano riceverlo.

Nessuno si faccia spaventare dal pensiero di non essere capace, di non avere competenza: nessuno è nato Consigliere, ma tutti insieme, un passo dopo l'altro, impariamo e scopriamo che riceviamo molto più di quanto pensiamo di donare.

E se mi è possibile, ai nuovi Consiglieri vorrei suggerire di amare la Comunità ed il Consiglio Pastorale, impegnandosi con entusiasmo; di privilegiare il Consiglio Pastorale a qualsiasi altro gruppo, per poter essere maggiormente disponibili e coinvolti nella responsabilità assunta; di scegliere subito un metodo di lavoro e di verificare spesso la sua attuazione.

Se sono riuscita a trasmettere un po' di entusiasmo e di desiderio per questo impegno, rivolgo un augurio che viene dal cuore a tutti coloro che accoglieranno l'invito di diventare Consiglieri!

Rosangela

Il nostro GRUPPO MISSIONARIO non manca certamente di fantasia e creatività!

A fianco una fotografia del BISCOTTO DAY ... avete avuto la fortuna di assaggiarli? E che dire delle uova di Pasqua ... al *decoupage*?!!???

Ma tenetevi pronti a breve per ... la FESTA DEL PANE: appuntamento al 29 maggio, stesse modalità e medesimo obiettivo: raccogliere fondi a favore dei bisognosi, vicini e lontani.



# I NOSTRI PICCOLI “CHIERICI”

Chierichetti cercasi!: non è l'appello lanciato da don Carlo ma da un Parroco del basso Varesotto. Fortunatamente, infatti, nella nostra Parrocchia non mancano le “vocazioni” per diventare chierichetti! Anzi! Attualmente sono trentacinque, dagli 8 ai 18 anni i ragazzi e le ragazze che svolgono questo servizio di assistenza al sacerdote durante la Santa Messa. Lo sapevate che “chierichetto” significa piccolo chierico?

Perché uno diventa chierichetto? Lo abbiamo chiesto direttamente a loro e le risposte sono state varie; chi dice che è una tradizione di “famiglia” (seguire le orme dei fratelli o sorelle più grandi che lo sono stati), chi è “invogliato” dai genitori, chi è invitato dal sacerdote, chi non lo sa il perché ... ma anche chi servendo il sacerdote sa di servire Dio e la Chiesa.

In questi settant'anni di Parrocchia sono stati centinaia i bambini che hanno svolto questo prezioso e importante servizio, soprattutto da parte dei maschietti perché la prima chierichetta femmina risale agli inizi del 1990. Ora le chierichette sono 20 e 15 i maschi.

Come sono organizzati? Sono divisi in cinque gruppi, ognuno dei quali porta il nome di un Santo (S.Pietro e Paolo, S.Giovanni, S.Luca, S.Marco e S. Matteo), a seconda delle varie fasce di età.

Ciascun gruppo a rotazione è presente ad ogni Santa Messa

Da qualche tempo i nostri chierichetti hanno aperto anche un loro sito web e una casella di posta elettronica: <http://chierichettimic.wordpress.com/>

[chierichettimic@gmail.com](mailto:chierichettimic@gmail.com)

festiva e prefestiva, mentre per quelle feriali servono i più “generosi”.

Durante le funzioni solenni come Pasqua, Natale o le celebrazioni straordinarie vengono scelti in base all'anzianità e capacità di servizio.

Normalmente tutti si riuniscono

due volte al mese e sotto la direzione di don Carlo e la supervisione dei più grandi, Stefano e Simone che fanno da coordinatori, eseguono le prove e spiegano i gesti della Liturgia.

Oltre al Don e ai chierici più grandi, a dare “un occhio” ci sono anche due “Pie” mamme: Claudia e Luisa che curano il guardaroba, perché i chierichetti crescono e bisogna adattare e sostituire le tuniche.

Chi desidera “arruolarsi” per questo servizio che ha radici millenarie nella storia dalla Chiesa può contattare don Carlo, perché come dice un altro sacerdote “il chierichetto che serve all'altare porta sempre un tocco inimitabile” e sprizzano sempre simpatia.



# AUGURI PER I 100 ANNI DI NONNA SANTINA E NONNA OLGA!!!

Da un'indagine condotta dall'istituto Mario Negri di Milano pubblicata a fine febbraio, nella nostra provincia sono 244 i nonnini che hanno tagliato il traguardo dei 100 anni, mentre nella sola città di Gallarate gli ultracentenari sono 14 a cui si aggiungono i 7 nati nel 1911. Tra questi ultimi c'è anche una nostra parrocchiana che il 7 marzo scorso ha tagliato il traguardo del secolo di vita: è nonna **Santina Bertani** che entra così nel club dei centenari.

Nonna Santina è nata il 7 marzo 1911 a Mesero, vicino a Magenta, ultimogenita di cinque figli di Angela e Giuseppa Valenti di professione contadina; al termine della terza elementare, che frequentò con Pietro Molla che sposerà poi Gianna Beretta santificata nel 2004, inizia a lavorare in tessitura, aiutando nel tempo libero i genitori in campagna.

Nel 1934 si sposa con Felice Garavaglia nel giorno di S. Stefano insieme ad altre 10 coppie. La meta del viaggio di nozze fu il cortile dei Moglia di via Tiro a Segno a Madonna in Campagna dove visse per i vent'anni successivi. Qui nacquero i tre figli Francesco, Luigi ed Enrico (il primo e l'ultimogenito sono purtroppo già scomparsi).

Al suo arrivo a Madonna In Campagna trova lavoro presso la tessitura Solbiati-Rossini dove resta fino alla pensione.

Vive anche la nascita della nuova Parrocchia e conosce tutti i cinque Parroci, ma anche Don Andrea Mastalli, ultimo cappellano prime della costituzione della parrocchia. Nel 1955 il trasferimento nella nuova abitazione di via Ranchet, allora circondata da campi e oggi densamente abitata.

Nei suoi cento anni il mare l'ha visto una sola volta e durante una gita a Cervinia aveva espresso il desiderio di salire sull'elicottero per ammirare il panorama dall'alto, ma purtroppo non è stato possibile.

Fino ai 95 anni è stata autosufficiente grazie anche al suo carattere e fisico forti, poi ha dovuto essere ricoverata alla casa di cura S. Luigi Gonzaga di Gorla Minore dove ha festeggiato il suo centenario circondata dall'affetto del figlio e delle nuore, dei sei nipoti e tre pronipoti e da don Carlo in rappresentanza di tutta la nostra comunità.

**Auguri nonna Santina!**



**Olga Mazzucchelli** ved. Demolli, è nata a Madonna in Campagna il 18 febbraio 1911, in vicolo del Bersaglio 4/D (cascina Colombo) da Rosa Colombo e Cesare Mazzucchelli. Ha partecipato alla vita del rione, frequentando l'asilo "Regina Margherita" e le scuole elementari di Via Tiro a Segno.

Negli anni '30 con la famiglia si trasferì a Somma Lombardo per lavoro, aiutando la mamma Rosa nella conduzione di una merceria in Piazza Vittorio Veneto per 60 anni. Nel 1939 sposò Eugenio Demolli.

La nostra comunità non può che rallegrarsi con nonna Olga per aver raggiunto il bellissimo traguardo dei 100 anni di vita e le augura affettuosamente altri traguardi, con la salute e la lucidità mentale che dimostra ricordando i *vecchi tempi* (zona e abitanti di Via Tiro a Segno).

**Auguri da tutti noi.**

